

Un affascinante viaggio nel tempo è stata la visita che l'UNITRE ha fatto giovedì 7 maggio alla Reggia di Venaria per vedere dapprima i Tesori sommersi dell'Egitto e poi la Reggia Reale. I nomi di Alessandria, Heracleion e Canopo, antichissime città della zona del delta del Nilo che nei primi secoli dell'era cristiana sprofondarono, per bradisismo, sotto il livello del mare. Scoperti i primi resti di statue colossali nel 1961 da un sommozzatore principiante, successivamente sono stati riportati alla luce nel 1991 tanti reperti con il supporto di organizzazioni internazionali.

Successivamente, dopo conservazione e restauri, è stata allestita una mostra internazionale itinerante nel mondo con l'unica tappa italiana a Venaria. Sono stati riportati alla luce tesori resti, miti, opere e oggetti celati per secoli nelle acque del Mediterraneo, che consentono di ripercorrere 15 secoli di storia (dal 700 a.C. all'800 d.C.). L'allestimento delle opere, in tante sale comunicanti con coreografia di spazi geometrici, irregolari, molto luminosi o molto bui, riflette le suggestioni delle profondità marine con anche un sottofondo sonoro. Grandi statue in granito degli dei, a tutto tondo tridimensionali per l'influenza greca, cappelle che custodiscono l'immagine del Dio, Sfingi, stele, vasi canopi in marmo, teste di sfingi, oggetti rituali e di uso quotidiano in bronzo, ceramiche, amuleti, monete in oro, sigilli, punte di lancia, ecc. Il culmine della visita sta nell'ultima stanza dedicata all'oggetto di maggiore sensualità e mistero; una statua femminile di dea o regina, esempio dell'incontro tra culture figurative diverse (greca ed egiziana), che sembra sorgere dalle acque come la manifestazione di Afrodite, dea della bellezza e della fertilità.

Nel pomeriggio la visita agli ambienti della Reggia di Venaria ovvero alla residenza di caccia dei duca di Savoia della metà del Seicento diventati nel tempo dei regnanti. E' un complesso straordinario di 80.000 mq per la Reggia oltre a estesi Giardini. Nel tempo (tre secoli) si sono intersecati tra di loro radicali ampliamenti e cambiamenti architettonici attuati da 4 architetti creando un maestoso apparato monumentale. Nel percorso di visita tra volumi sontuosi incontriamo fastose decorazioni, centinaia di opere d'arte, dipinti, arazzi, sculture, arredi, costumi, mobili ecc dei temi principali della storia di Casa Savoia. Tra i 54 ambienti ricordiamo le sale della Corte d'onore, la reggia di Diana, la splendida Galleria Grande capolavoro del Barocco, per una lunghezza di 80 metri con lo splendore dei fasci di luce e penombre generati da 44 ampie finestre e da 22 grandi aperture ovali sovrastanti dette "occhi" per esaltare gli infiniti decori e lesene e le due esedre.

Infine La Galleria piccola con il rondò e la cappella di S. Uberto, protettore dei cacciatori, a pianta croce greca balconata. Una superba visita turistica -culturale che ha conquistato i visitatori dell'UNITRE.